

IL GIOCO DELLE SFERE

LA FANTASIA DIVENTA ELEGANZA IN UN GRANDE APPARTAMENTO A **KENSINGTON**

PROGETTO DI PETER JONES – INTERIOR DESIGN DI SULE ARINC E CARINA CARSON
TESTO DI AMANDA HARLING – FOTOGRAFIE DI ANDREAS VON EINSIEDEL

Le pareti intonacate con diverse sfumature di grigio fanno da sfondo neutro alle tre lampade di vetro argentato degli anni '50, che armonizzano con i globi di acciaio sul pavimento. L'opera con la scritta TURK, di Gavin Turk, dichiara la nazionalità della padrona di casa.

A DESTRA: nell'ingresso, fotografia di una serie dedicata alle biblioteche di Candida Höfer. In primo piano, una scultura lignea di Tony Cragg.





A SINISTRA: un soffitto a cassettoni di gesso sovrasta il soggiorno, dove spicca il contrasto cromatico tra le pareti scure e il camino originale. Orologio di Andrew Martin. La scultura di metallo è opera di Antony Gormley. Sul mobile intarsiato di Marchetti sono allineati libri e oggetti decorativi come i candelieri riflettenti, i pinnacoli da minareto e le ceramiche ottomane.

SOPRA: nella stanza usata come sala cinematografica, sofà e scaffali di B&B Italia. Oltre la tenda, apparecchio ginnico *Kinesis* di Technogym.

SOTTO: nella cucina, dominata da un'isola rivestita di lamelle di quercia, lunga 4,8 metri e con piano di lavoro in granito, mobili di Bulthaup. Pavimento in piastrelle di calcestrutto levigato di Paul Davies. Tavolo e sedie di Conran.

Sette anni fa Sule Arinc, suo marito Ahmet, banchiere, e la figlia Kiraz si sono trasferiti a Londra da Istanbul. "In Turchia lavoravo in una banca europea", racconta Sule Arinc. "Arrivata a Londra, però, ho preferito coltivare a tempo pieno la mia passione per l'interior design". L'appartamento della famiglia Arinc si sviluppa su tre livelli in un piccolo condominio nel quartiere di Kensington. "Quando l'abbiamo acquistato era già stato ristrutturato unendo tre appartamenti. Mi piacevano l'atmosfera calda della casa e il giardino".

Sule Arinc è convinta che il punto di forza negli interventi di interior design sia l'accostamento di elementi diversi per epoca e stile. "Amo i materiali naturali e le superfici che trasmettono calore, come il cuoio e il legno. Importantissimo è il colore, e anche in questo caso la mia predilezione va alle tonalità della terra, pastose e naturali. Arredare una casa è un processo graduale: ho impiegato due anni per scegliere i mobili e le decorazioni che ritenevo adatti. Quando lavoro per un cliente, gli consiglio sempre di non essere precipitoso. Alla fine si trova quello che si cerca".





SOPRA: nella camera padronale, colori naturali e arredi di legno, vetro, cuoio e acciaio. Nella vetrina, ricordi e oggetti decorativi.

QUI A DESTRA: nella sala da bagno, porte di specchio anticato celano gli armadi.

PAGINA SEGUENTE IN ALTO A SINISTRA: nello spogliatoio, armadi in legno.

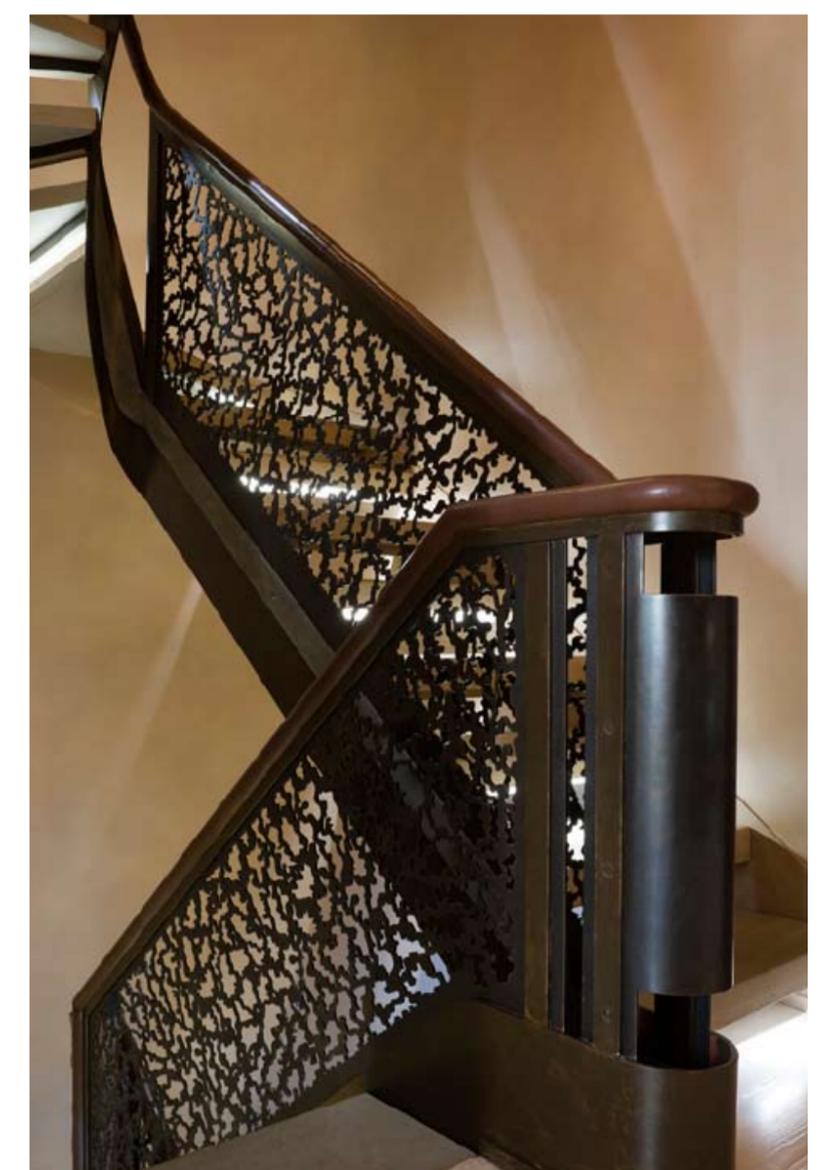
PAGINA SEGUENTE IN ALTO A DESTRA: nella sala da bagno degli ospiti, una stampa di Karen Kilimnik.

PAGINA SEGUENTE IN BASSO: la scala, disegnata da Jones Lambell, con pannelli di bronzo traforato e corrimano in cuoio.

L'imminente nascita delle gemelle Ezo e Cemo, che ora hanno cinque anni, hanno costretto i proprietari a modificare la precedente distribuzione degli spazi. "Da una famiglia di tre persone stavamo per diventare una di cinque, ed era necessario razionalizzare gli interni per renderli più funzionali". Ad aiutarla è stato lo studio di architettura Jones Lambell: Peter Jones, coadiuvato dall'interior designer Carina Carson, ha realizzato il progetto. Importante per la buona riuscita del lavoro è stata la scoperta delle cantine adiacenti al pianterreno, che in origine servivano da magazzino. Abbattendo la parete è stato possibile recuperarle e adibirle a vari usi: un ri-



postiglio vicino alla cucina, una zona caldaia e una stanza da bagno per gli ospiti. La cucina dal piano sovrelevato è stata spostata al livello inferiore, attigua al giardino e alla sala da pranzo. A metà del progetto, i proprietari hanno acquistato il vicino appartamento, che è stato conglobato negli spazi preesistenti. "Lo abbiamo utilizzato per ricavarci la palestra, lo studio, la zona per gli ospiti e un soggiorno che può servire anche da sala cinema". Il primo piano è stato completamente riformulato. La camera delle figlie conduce a un'enorme sala giochi che ha anche una vasca d'epoca vittoriana. "Unire la stanza da bagno con la sala giochi è stata una soluzione inso-





A SINISTRA: le gemelle Ezo e Cemo nella sala giochi, che ingloba una zona bagno su piattaforma in mosaico. Collage di Peter Clark. Alla parete, piastrelle di Walton Ceramics.

SOPRA: seduta curvilinea sotto la finestra, da dove le bambine amano giocare guardando il giardino.

SOPRA A DESTRA: nella camera di Kiraz, la primogenita, armadio antico con ante a specchio. Scrivania e sedia di Conran.

A DESTRA: vecchie racchette da tennis alle quali sono state sostituite le corde con uno specchio.

lita ma pratica, e piace alle bambine”, commenta Sule, che non teme le soluzioni originali.

“Per me è un’esperienza eccitante vivere in una città così ricca di gallerie d’arte e negozi di antiquariato, ma continuo a mantenere un forte legame con il mio Paese di origine”, conclude la padrona di casa. “Come membro del comitato della Tate Modern e del British Museum, con il compito di decidere gli acquisti in Medio Oriente, mi propongo di diffondere in Occidente la conoscenza dell’arte turca contemporanea”. □

